

Registro internazionale Messina, Assarmatori “Bene il decreto Aiuti così possiamo crescere”

Il presidente: “La bozza diventi legge. Necessario anche procedere con urgenza con una semplificazione del sistema regolatorio”

***Prima approvazione
con Burlando ministro
dei Trasporti. Ora
una nuova “lettura” di
fronte ai cambiamenti
globali***

di Massimo Minella

C'era una flotta che rischiava di sparire, messa fuori gioco da una concorrenza al ribasso che favoriva quegli armatori che trovavano rifugio nelle bandiere ombra. Non che l'abitudine sia stata cancellata, perché ancora oggi il richiamo della bandiera (quella dietro cui trovare riparo) è sempre forte. Ma all'epoca, cioè ventiquattro anni fa, fu una legge a far nascere un registro internazionale che permettesse all'Italia di giocare ad armi pari con gli altri Paesi. Nessun trattamento di favore, nessuna scorciatoia giuridica, ma solo la possibilità di usufruire delle stesse con-

dizioni normative a livello europeo. Quella legge (ministro dei Trasporti il genovese Claudio Burlando) segnò l'inversione della rotta e una ripresa dell'armamento italiano a cui appunto venne data la possibilità di iscriversi nel registro internazionale. Da allora a oggi molto è cambiato e quel registro può essere letto alla luce delle nuove regole globali dell'economia del mare. Del tema si è occupato il governo, inserendo appunto nel decreto Aiuti Ter una nuova lettura del registro internazionale. Per il momento si tratta di una bozza, ma l'armamento confida in una sua approvazione, come peraltro previsto fin dal giugno del 2020 con una decisione della Commissione Europea. Si tratterebbe insomma di prenderne atto e intervenire di conseguenza.

«La lettura della bozza del Decreto Aiuti ter è fonte di grande soddisfazione – commenta il presidente di Assarmatori Stefano Messina di fronte alla bozza per quanto riguarda l'estensione del Registro Internazionale alle compagnie di navigazione che battono bandiera di un Paese dell'Unione Europea. «Un passaggio

per il quale bisogna sottolineare l'importante lavoro svolto dal ministro delle Infrastrutture Enrico Giovannini, dalla direzione generale per il Trasporto Marittimo e dagli uffici della presidenza del Consiglio – Da più di 24 anni questo regime consente alle imprese di trasporto marittimo di essere in grado di competere, sviluppando investimenti, mantenendo e creando occupazione italiana e contribuendo alla crescita del sistema Italia. La sua estensione permette il consolidamento e probabilmente il rafforzamento di questo settore dell'economia italiana. Per questo ci auguriamo che questa bozza diventi legge dello Stato così da allineare il nostro oramai collaudato strumento di sostegno alle regole dettate dalla Unione Europea. Non deve poi essere dimenticata l'esigenza oramai impellente di un'urgente semplificazione del sistema regolatorio settoriale. Questo scongiurerebbe il pericolo che il nuovo strumento crei i presupposti per un flagging out a favore dei registri della Unione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il presidente
di Assarmatori
Stefano Messina
che interviene
sulla bozza del
decreto legge
Aiuti Ter sul tema
del registro
internazionale.
Per Messina è
necessario
approvare al più
presto il decreto
legge che
consente di
allineare
l'armamento
italiano agli altri
Paesi Ue

